Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 14 (1958)

Heft: 1

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Occorrono maestri di sport

di MARCEL MEIER

Il bisogno di ben formati maestri di sport non è richiamo che si faccia sentire soltanto nel nostro Paese: in Germania soprattutto, problemi analoghi necessitano di soluzione. Il Dr. Max Danz, Presidente dell'Associazione germanica d'atletica leggera, sottolinea, nel suo rapporto annuale, quanto urgentemente sia da auspicare un maggiore contributo statale per risolvere convenientemente la questione della formazione di maestri di sport specializzati. Logicamente, il Dr. Danz tratta la cosa specialmente dal punto di vista dell'atletica leggera. Egli scrive: « Nell'atletica, ci accorgiamo in maniera particolare della sempre più grande falla che si viene a creare, ma, finora, nulla si risolve che possa portare cambiamenti decisivi. Questi sono ad ogni modo da attendere solamente quando le organizzazioni sportive, come pure le più grandi associazioni e società, saranno poste in grado di assicurare un'esistenza ai maestri di sport specializzati. Questi, formati in maniera corrispondente in diverse discipline, dovrebbero ottenere anche nei comuni, in qualità di maestro di sport cittadino, un ricco dominio di attività, nelle fabbriche, nelle scuole e nelle società. Non soltanto il pensiero della possibilità di prestazione del nostro sport, ma soprattutto l'ottenimento di una buona forza vitale del nostro popolo costituiscono la necessità della formazione dei maestri di sport con appoggio statale e con i suaccennati scopi ».

In Svizzera abbiamo la fortuna di possedere un centro per l'istruzione di maestri di sport in libera professione.

Negli otto corsi organizzati dalla Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin a partire dal 1950, sono stati diplomati circa cento candidati e candidate. Sebbene molte « possibilità di piazzamento » per maestri di sport non siano ancora o siano troppo poco sfruttate — e pensiamo in primo luogo ai maestri di sport per i comuni e le fabbriche — tutti coloro che hanno assolto le condizioni di esame sono — salvo poche eccezioni — attivamente al lavoro nella nuova professione scelta. I giovani che si dedicano a questa professione non soltanto perchè personalmente praticano volontieri dello sport, ma perchè sono spinti dall'idea dell'utilità degli esercizi fisici e dell'istruzione fisica, riescono a progredire con successo, anche se, agli inizi, devono forse superare ostacoli di ogni genere.

Fattori decisivi sono le loro conoscenze, la loro passione, la loro pazienza e, soprattutto, la loro perseveranza. Su chi porta con sè tali qualità si faranno attenti circoli sempre più grandi, egli riceverà sempre più offerte, finchè, dopo qualche tempo, egli potrà disporre di un compito e di un orario completo. Si tratta di una bella professione, di un lavoro che richiede, da chi lo pratica, sotto un certo punto di vista, anche un'opera di pioniere. Molti diplomati di Macolin, che, in principio di carriera, potevano a fatica guadagnarsi di che vivere, ma che, malgrado ciò, hanno saputo tener duro, hanno dichiarato che per l'appunto tale periodo è stato per loro il più denso di valori e di esperienze e che oggi, per nulla al mondo, vorrebbero esercitare un'altra professione.

Sebbene la situazione sia attualmente senz'altro migliore, occorre che, in futuro, *nulla venga tralasciato affinchè la richiesta di maestri di sport da parte di comuni, fabbriche, imprese industriali e scuole sia sempre maggiore.*

(Libera traduzione di Nene)

Corso per monitori di sport per gli invalidi

Il « Gruppo di lavoro per lo sport per gli invalidi » organizza, presso la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, nel periodo dal 9 al 21 giugno 1958, un Corso per monitori di sport e ginnastica per gli invalidi. Funzioneranno da direttori del corso: Marcel Meier (direzione generale); Peter Keller, Berna; Eugenio Mack, Basilea; il Dr. med. R. Münchinger e il prof. dr. J. Wartenweiler, Zurigo; la signora M. Zingg, Basilea. Come maestro ospite ha assicurato la sua collaborazione il famoso specialista tedesco Eugenio Weinmann del Sanatorio sportivo di Isny.

Parallelamente al lavoro pratico, che comprenderà ginnastica generale, nuoto, giochi, atletica leggera, ginnastica a terra, ginnastica agli e con gli attrezzi, scuola di marcia per portatori di protesi, tiro con l'arco, tennis da tavolo e danza, i futuri monitori verranno pure posti in confidenza con i problemi particolari dello sport per gli invalidi.

Come monitori per questo genere di sport si adattano in primo luogo maestri di ginnastica correttiva, ortopedisti, maestri di ginnastica e sport, monitori ed istruttori di gruppi di ginnastica e sport, come pure gli invalidi che già furono od ancora sono sportivamente attivi.

Unitamente al corso per i monitori, si svolgerà pure un corso di vacanza per invalidi, i quali saranno a disposizione per gli esercizi pratici.

Le spese per il corso vengono assunte dal « Gruppo di lavoro per lo sport per gli invalidi ».

I formulari di ammissione possono essere richiesti presso la Scuola federale di ginnastica e sport, « Sport per gli invalidi », Macolin.

Chi si sente di collaborare?

Capita a volte che, posta una domanda, nessuno si periti di darle una risposta.

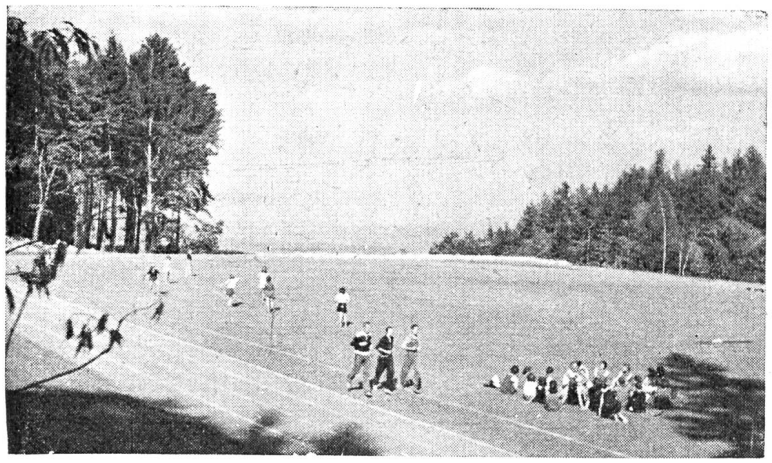
A quanto sopra chiediamo, noi desidereremmo ricevere un monte di risposte: risposte affermative, di gente disposta ad inviarci testi, articoli, relazioni, su problemi riguardanti lo sport in generale, lo sport nel nostro Paese, l'Istruzione preparatoria, ecc.

Monitori, giovani, scriveteci! Quanto voi ci invierete verrà necessariamente vagliato, essendo logico che potremo dar posto soprattutto ad esposizioni riguardanti questioni di indole generale, che possano essere di interesse per tutti i nostri lettori; ogni cosa riceverà però la nostra massima attenzione e considerazione, sicuri che essa avrà come scopo di contribuire, in una maniera o nell'altra, alla diffusione degli ideali che ci stanno a cuore.

Ci attendiamo, forse esagerando un po', una vera « valanga » di lettere; a tutti coloro che ci scriveranno il più sentito anticipato ringraziamento! Il nostro indirizzo è:

Redazione
« GIOVANI FORTI - LIBERA PATRIA »
S.F.G.S.
Macolin

« Magglinger Stundenbuch »



Sotto questo titolo è apparso, nello scorso novembre, un libro di Arnoldo Kaech, già Direttore della SFGS di Macolin. Un titolo quasi intraducibile, almeno nel suo significato letterale; infatti, in italiano, non sapremmo certo trovare due parole che, altrettanto bene, sappiano esprimere tutta l'essenza del contenuto del volumetto. « Diario macoliniano », « Ore a Macolin », potrebbero ancora, almeno in parte, realizzare l'intenzione dell'Autore; ad essi però manca, a nostro modo di vedere, quel senso di intrinseca completezza che caratterizza il titolo tedesco.

Completezza che, dal titolo, si espande in ogni pagina, rendendo ogni periodo ricco di significato, di pensiero, d'azione; di capitolo in capitolo, accompagnando la lettura con la necessaria meditazione, si giunge a veder chiaro anche laddove nello sport sussiste perturbazione, o dubbio, o problema. Senso e scopo dello sport, aspirazione alla prestazione, senso del « record », valori educativi, tendenze dello sport moderno, gusto alla fatica, sono affrontati magistralmente dal Dir. Kaech, in una stesura appassionante, in un ritmo piacevole, con competenza assoluta.

Un libro, oseremmo dire, anche « d'atmosfera »: l'atmosfera di Macolin, per cui l'orizzonte spirituale dell'Autore si rivela largo, largo e chiaro, chiaro e immensamente profondo, come le possibilità di uno sguardo sulla Patria ai nostri piedi, in un trasparente giorno primaverile, dalla terrazza della nostra Scuola. Un libro che poteva essere scritto soltanto quassù, e, che già nella prefazione, ci fa vivere ed assaporare lo spirito che da tutta l'opera si sprigiona.

Così suonano le battute d'avvio:

« Attorno allo Stadio dei larici si snoda una pista per la corsa di speciale natura. E' larga circa un metro, profonda fino all'altezza del ginocchio e riempita di segatura, alla quale ben presto si mescolano foglie, muschio e terra di bosco. L'hanno scavata partecipanti ai corsi, nei « pomeriggi con il piccone e con la pala ». E' la nostra pista di allenamento. Lunga seicento metri, morbida e soffice, presenta una ripida salita dopo la statua dello stadio ed una leggera discesa verso le palestre. Per circa due terzi della sua lunghezza si svolge attraverso la foresta. Un breve tratto corre come su di un balcone sul lato orientale dello Stadio dei larici. Qui lo sguardo si allontana seguendo il Giura, verso Grenchen e Soletta, la cui cattedrale si può scorgere, piccola macchia chiara. Per il resto però, almeno per cinquecento metri di percorso, non c'è alcuna visione della lontananza, nulla che possa distogliere in distanza l'attenzione. Chi corre su questa pista, giro su giro, resta perciò con se stesso. Nella simmetria dei passi e del respiro, nella continuità della fatica del corpo, i pensieri si rivolgono verso l'intimo. La novità scaturisce, il non importante scompare, l'oscuro si schiarisce, quanto si è presentito prende figura, l'idea assume forma, un sentimento trova espressione.

Così è nato questo libretto. Sulla pista d'allenamento di Macolin. La sera, quando l'opera del giorno era compiuta. Esso è però anche nato nel conversare mentre si saliva alle palestre, da una discussione nel locale dei maestri, dallo scambio di idee, dall'essere assieme con coloro che, con me, su quella pista son corsi, giro su giro.

A loro è dedicato questo « Magglinger Stundenbuch »; a loro e specialmente a Taio, che ci ha lasciati. Ottavio « Taio » Eusebio, maestro di ginnastica e sport a Macolin, « le plus rayonnant de tous », ha trovato la morte della montagna il 15 luglio 1957 sul Furkahorn ».

Dal punto di vista grafico, il volumetto si presenta in un formato un po' inusitato, ma non per questo meno simpatico; l'elegante disposizione dei capitoli è accompagnata da ottimi ed intonati disegni dell'artista bernese Hans Thöni, i quali convenientemente completano l'organica opera di Kaech.

Per tutti noi di Macolin, come pure, del resto, per tutti i Ticinesi, il fatto che l'Autore abbia dedicato il suo scritto al nostro indimenticabile Taio è ragione di gioia, per quanto pervasa di tristezza, e quasi di amichevole riconoscenza. Senza dubbio tutti gli sportivi, e soprattutto coloro che già hanno avuto la possibilità di apprezzare le doti di scrittore sportivo del Dir. Kaech, accoglieranno con la dovuta considerazione questo « Magglinger Stundenbuch »; anche i Ticinesi, e particolarmente chi tra loro ha dimestichezza con la lingua tedesca, porgeranno senz'altro alla pubblicazione il più cordiale benvenuto.

Gil

(Casa Editrice Paul Haupt, Berna, prezzo Fr. 9.80)

ATTENZIONE!

Il nostro prossimo numero uscirà verso la fine di giugno. Eventuali collaboratori che ci volessero inviare del materiale prendano nota che questo dovrà giungere alla Redazione, a Macolin, al più tardi entro il lunedì 9 giugno p.v. Grazie.

* * *

Guardando in basso ...

Chi non sa cos'è il mare di nebbia dovrebbe venire quassù a Macolin, in un'invernale giornata di sole.

Noi non lo dominiamo da altezze inverosimili, come può capitare da una cima delle Alpi; il suo limite più alto è invece posto poco più in basso di quanto noi siamo, per cui, sul nostro « balcone del Giura », ci troviamo piuttosto in una situazione di rivieraschi, il cui sguardo può spaziare fino alla riva di fronte, perdendosi per contro nella profondità dei due bracci laterali.

Dalla nostra fittizia riva a circa novecento metri, sopra tutto l'altipiano, fino all'Alpi nevose, altro non è che un inseguirsi pastoso, ed alla vista quasi consistente, di nubi: nubi pressate una vicino all'altra, senza soluzione alcuna di continuità, distinte soltanto, qua e là, da macchie più oscure, che danno all'insieme maestoso un senso di movimento, come la spuma sulla cresta dei cavalloni. In lontananza il tutto si fa uniforme, perde ogni sembianza di moto, si appiattisce davanti alle montagne in una luminosa striscia bianca, che filtra il sole come un velo dietro il quale si trovi uno specchio rifrangente, proiettando verso il cielo una sinfonia di pulviscolo d'argento e d'oro.

Laddove non c'è più nulla, perchè lo sguardo non può spingersi più oltre, ossia a destra e a manca di noi che guardiamo, il mare di nebbia sembra incurvarsi, a contatto col cielo, come un bianco guanciale ben gonfio di piume: la linea dell'orizzonte è a diretto contatto con l'infinito, e si ha l'impressione che, se si potesse aver la facoltà di camminare sulle nubi, una volta giunti colà, si potrebbe spiccare un volo verso la profondità eterea dei cieli.

I primi alberi sul limitare della foresta sottostante, giusto là dove l'aria sembra concentrarsi e prender forma, appaiono come le punte più alte di immaginari velieri, pronti a partire per un porto situato oltre il mondo. I loro rami denudati dall'inverno si protendono gocciolanti verso l'azzurro, quasi sospirassero, con le loro punte, al beneficio del sole, di poco più alto.

Negli avvallamenti della catena giurassica che immediatamente si prolunga sulla nostra sinistra, scomparendo poi, più lontano, quasi inghiottita, la nebbia pure si introduce, ad altezza uniforme, accentuando ancor più l'impressione di mare, ammorbidendo i contorni, rendendoli più dolci, meno acuti, imbottendo le crepe della terra come ovatta, quasi le volesse proteggere e nascondere.

Di tanto in tanto, di sotto le onde profonde, dove noi non possiamo e non vogliamo vedere, felici come siamo, nella luce che ci circonda, ci giungono, attutiti, i rumori del resto del mondo. Rumori che conosciamo ma che non sono più nostri, che appartengono invece ad un popolo triste ed in lotta, perchè non può godere del calore del sole. Tra essi dominano, sul mezzogiorno ed al vespro, i rintocchi delle campane; campane sommerse, indirizzanti il loro richiamo a chi ancora le può udire, ma che nulla può fare per la loro salvezza. E il loro suono lontano è l'unica nota di tristezza nel ritmo gioioso della nostra giornata.

Più alti di noi e dei nostri cuori sono soltanto leggerissimi cirri, pennellate di vento nell'azzurro del cielo.

Macolin, gennaio 1957 **Gil**

Le visite medico-sportive dell'I. P. nel 1958

Anche nel 1958 **i giovani che praticano l'I.P.** possono chiedere di essere sottoposti a una visita medica. Richiamiamo ai monitori le principali disposizioni riguardanti la materia e che devono essere seguite se si vuole che vengano riconosciute le note dei medici.

Infatti:

1. Deve essere scrupolosamente seguito il modo di procedere previsto dall'art. 17 delle D.E. del 12 gennaio 1952. La Sezione cantonale ha preparato dei formulari che devono essere chiesti **prima** di stendere la domanda per far effettuare la visita. È concessa la facoltà di indicare il medico di fiducia.
2. Nel 1958 possono essere ammessi alla visita medico-sportiva **tutti i giovani** che partecipano all' I. P. In linea di principio la visita deve essere chiesta **all'inizio del corso** (o dell'allenamento di base). **A corsi** (o allenamento) **ultimati non verranno più concesse autorizzazioni.**
3. Non saranno più concesse autorizzazioni per visite mediche le cui domande saranno state inoltrate alla Sezione cantonale I. P. dopo il **1° ottobre 1958.**

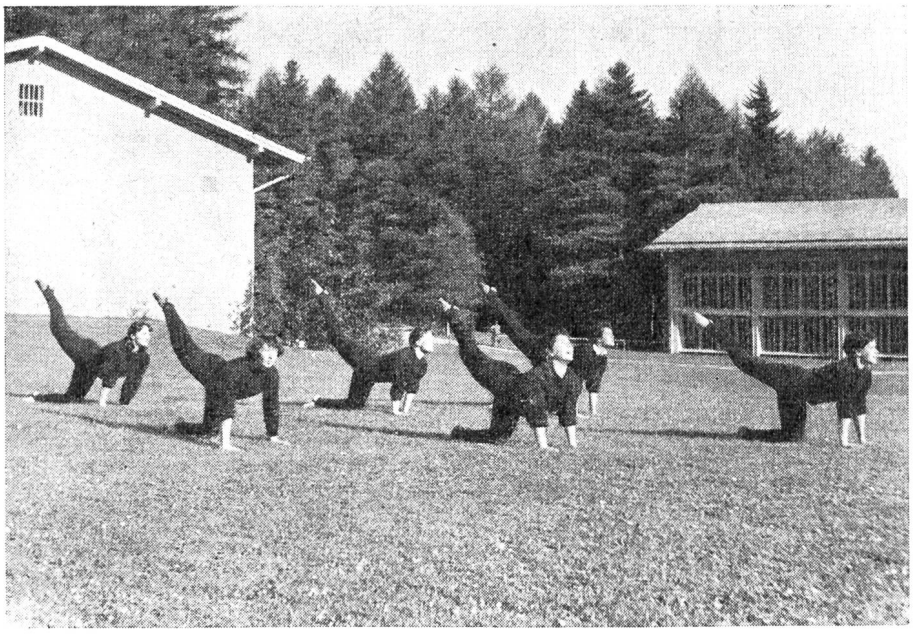
I medici sono liberi di applicare le tariffe dell'ANEF o quelle previste dalla decisione 19 luglio 1952 del D.M.F.: da parte dell'Autorità non verranno effettuate correzioni alle note degli onorari sempre che gli stessi non superino quelli previsti dalle citate decisioni.

I medici dovranno inviare alla Sezione cantonale, subito dopo aver effettuato le visite, due note **(non copie)** una delle quali portante il bollo per le fatture, l'altra saldata e senza bollo. **Alle note devono essere allegati i libretti delle attitudini fisiche dei giovani visitati, documenti nei quali saranno stati iscritti nelle apposite pagine (22 e seguenti) i risultati della visita. La mancata produzione del libretto o la non avvenuta iscrizione dei risultati della visita comporteranno lo stralcio dell'importo della visita dalla nota di onorario.** Note inviate dopo il 2 novembre 1958 non verranno riconosciute, come pure non verranno riconosciute note di medici per visite non autorizzate dalla Sezione.

A titolo orientativo riportiamo per intero l'art. 17 delle citate D. E.:

« Esame medico - sportivo.— A domanda del loro rappresentante i giovani partecipanti all'istruzione preparatoria possono essere visitati gratuitamente da un medico purchè la domanda sia stata accolta dall'Ufficio cantonale dell'istruzione preparatoria. I medici designati dall'Ufficio cantonale dell'istruzione preparatoria ricevono le indennità fissate dal Servizio Sanitario».

SEZIONE CANTONALE I. P.



Corso per maestri di sport a Macolin

Il 20 gennaio 1958, ha avuto inizio, presso la Scuola federale di ginnastica e sport, il corso 1958 per la formazione di maestri di sport in libera professione. Nono corso del genere che trovi svolgimento, il presente è, dal punto di vista numero degli allievi, uno dei maggiormente frequentati.Sono infatti stati ammessi, dopo le due sessioni di esami di ammissione, svoltesi, la prima, per i candidati svizzeri, dal 4 al 6 di novembre dello scorso anno, e la seconda, per gli stranieri, dal 16 al 18 di gennaio 1958, ben 22 studenti, per la precisione 14 uomini e 8 donne.
Per quanto concerne la nazionalità, gli allievi di quest'anno risultano così suddivisi: 16 svizzeri, 3 germanici, 1 italiano, 1 spagnola, 1 ungherese.
Le lezioni nelle materie speciali (obbligatorie queste, in ragione di una o due, di fianco all'istruzione di base) sono così frequentate: Ginnastica femminile 7 partecipanti, Calcio 2, Ginnastica artistica 2, Atletica leggera 7, Nuoto 4, Sci 3, Tennis 3.
Dopo un primo periodo trascorso a Macolin e conclusosi l'8 di marzo, gli studenti hanno assolto, a Mürren, il loro corso di sci, ed hanno in seguito potuto godere di due settimane di meritate vacanze.
Con il 14 aprile il lavoro è ripreso in pieno a Macolin, preceduto dagli esami intermedi nelle materie di base e nelle specialità; esso si protrarrà fino alla prima settimana di luglio, dopo la quale gli allievi disporranno di 15 giorni di vacanza, prima di intraprendere l'ultimo balzo che li dovrà portare fino agli esami finali.

Nene

Ai monitori I. P. (presenti e futuri)

Ai giorni nostri, di fianco al lavcro di base nella scuola del corpo e nelle diverse discipline sportive, la cura di quanto può essere svolto fuori del campo sportivo e della palestra acquista sempre più un significato denso di valori e di interessi. Le gite a piedi o in bicicletta, la vita in comune nei « camping », le escursioni nelle nostre alpi e prealpi possono essere ricordi indimenticabili e mezzo di trasmissione di conoscenze valide e durature.
Fattore decisivo è naturalmente una direzione buona e competente. Anche nella prossima estate, la SFGS organizza corsi speciali per monitori IP nelle discipline facoltative: questi corsi vengono curati in maniera speciale e con amore particolare.
Monitori IP! Approfittate di queste possibilità di istruzione, a vantaggio vostro e dei giovani a voi affidati!

— **Il Corso federale monitori d'alpinismo,** che si svolgerà dal 16 al 28 giugno, si presenta come una esperienza particolarmente allettante. Come « luogo d'azione », sono state elette le montagne della Bregaglia, nel sud dei Grigioni, veramente uniche dal punto di vista paesaggio. La regione, la quale offre insospettate ricchezze agli arrampicatori di ogni grado di difficoltà, trovandosi in zona piuttosto decentralizzata, può essere visitata relativamente di raro.
Allo scopo di pareggiare, almeno in parte, le spese di viaggio, servirà di base un ben attrezzato attendamento di alta montagna, che sorgerà nelle vicinanze della Capanna dell'Albigna. Sono previste escursioni nelle regioni dell'Albigna, del Forno e della Sciora. C'è di che leccarsi i baffi!

— **Il Corso federale monitori per esercizi nel terreno** (dal 7 al 12 luglio), troverà stazionamento, per tutta la sua durata, in un campeggio sulla romantica Isola di St. Pierre, sul lago di Bienne. Costruzione pratica di un accampamento (e quanto può fare qui la fantasia!), con tutti i previsti e, purtroppo, gli imprevisti, istruzione di riconoscimento (lettura della carta, ecc.) e giochi di ogni genere nel terreno saranno gli scopi ed i traguardi di lavoro.

— **Il Corso federale monitori per escursioni a piedi e in bicicletta,** che si svolgerà pure dal 7 al 12 luglio, condurrà i partecipanti, vuoi « pedibus calcantibus », vuoi sul « cavallo d'acciaio », sopra le alture del Giura bernese ed attraverso il mosso Seeland. Durante due o tre giorni, si sarà però di base, unitamente al secondo corso citato, sull'Isola di St. Pierre.

Chi ha interesse per i summenzionati corsi si annunci al più presto possibile, ma non più tardi di due settimane prima dell'inizio di ogni singolo corso, presso l'Ufficio cantonale dell'IP.

Echi del primo corso cantonale sci primaverile al Maloia

Le vacanze di Pasqua sono ormai passate, la scuola e il lavoro vi hanno di nuovo ripreso in pieno: per alcuni di voi, cari giovani, resta un bel ricordo: quello di una settimana passata al primo corso sci che la Sezione cantonale dell'I.P. ha voluto organizzare al Maloia dal 7 al 12 aprile. Un corso che avrebbe dovuto essere dedicato alle escursioni ma il cui programma — date le speciali condizioni atmosferiche, in particolare lo stato della neve con pericoli di cadute di banchi ghiacciati — ha dovuto essere forzatamente modificato sul posto. Ma esso non è stato per nulla meno interessante e variato, anzi ha riservato ai 21 partecipanti (ma l'anno prossimo saranno sicuramente in molti di più), fra giornate di sole, di freddo intenso, di gelido vento, di belle schiarite, di nevicate alternantisi quasi da un'ora all'altra, tante belle sorprese, molte ore deliziose in un ambiente assai diverso da quello che era stato sin qui conosciuto. In primo luogo la regione nuova, particolarmente simpatica e accogliente: Maloia, che sino a qualche anno fa era un semplice maggese dove la gente di Stampa veniva in estate con il bestiame (e per questo Maloia appartiene sempre al comune politico di Stampa, anche se esso è separato dai due comuni bregagliotti di Casaccia e Vicosoprano), è regione adatta per sciatori principianti e anche punto di partenza per numerose escursioni: così che è stato possibile spingersi sino alla Diavolezza (m. 2795), alla Corviglia con ascese al Piz Nair (3057 m.) da dove lo sguardo spazia sulla metropoli di St. Moritz e sull'Engadina, ai vari Marguns, Trias Fluors, ecc., punti di partenza per lunghe, inebrianti, veloci discese.
Ma, meglio di ogni ulteriore descrizione e commento, possono dirvi l'entusiasmo e la gioia scaturiti da questo corso le parole che un vostro compagno, partecipante al corso, ha voluto indirizzarci:

« È stata davvero una rivelazione questo corso — egli » scrive — che la Sezione cantonale dell'istruzione pre» paratoria ha voluto organizzare nel Cantone dei Gri» gioni, precisamente al Maloia: orizzonti nuovi, pae» saggi e contrade per me e per alcuni compagni sin » qui sconosciuti, possibilità di esercitare lo sci in tutte » le sue forme più variate, sia per i debuttanti che per » gli esperti. Possibilità di spingersi con rapidità verso » eccelse cime delle nostre amate montagne: c'è dav» vero di che estasiarsi dinnanzi a tanta potente bel» lezza della natura...
» Poi, un ambiente nuovo, elegante, distinto, quello del » Palace di Maloia — dove eravamo alloggiati — assai » diverso da quello della caserma di altri corsi che ho » frequentato. Accoglienza e trattamento familiari da » parte dei direttori dell'Istituto, signori coniugi Trach» sler — « Papi » e « Mami » come amano farsi chia» mare —, competenza e sicurezza nel sentirci guidati » dai nostri fratelli maggiori, i dirigenti la Sezione can» tonale I.P., signori Sartori e Borelli, i nostri bravi mo» nitori Bonomi e Galeazzi. Davvero dei corsi da de» siderare... ogni mese...!!».

Un po' troppo, davvero, ogni mese — aggiungiamo noi — in ogni modo sprone a studiare nuove possibilità per rendere il programma di attività dell'I.P. sempre più vasto, sempre più variato, sempre più attraente!

(a. s.)

(Trasmesso alla R. S. I. nella rubrica « Per la gioventù » del 1. V. 1958)

La giornata cantonale sci I. P. Ticino ad Andermatt

Andermatt, 2 febbraio 1958

(*Re-Ga*) - Favoriti da un tempo ideale, con un sole radioso splendente in un cielo limpido e sereno, quasi due centurie di giovani dell'I.P., provenienti da tutte le regioni del Ticino si sono dati convegno nell'accogliente stazione alpina di Andermatt. In una gara di slalom, questi giovani hanno saputo dimostrare quello che, grazie alla perizia e all'abnegazione dei loro monitori, hanno imparato nella disciplina sportiva sci. Il percorso, studiato con cura dal direttore tecnico sci della Sezione cantonale I.P., signor Belgio Borelli, non era troppo difficile così che anche i meno iniziati hanno terminato la prova con onore, mentre le prestazioni dei migliori venivano applaudite con grida d'entusiasmo e battimani dai numerosi presenti.
Questa IV giornata cantonale sci I.P. Ticino che avrebbe dovuto svolgersi ad Airolo — e così era stata fissata in un primo tempo — e che ha dovuto trasferirsi ad Andermatt per la concomitanza con le gare del Reggimento, ha avuto il piacere di essere visitata dall'ispettore federale I.P. nel Ticino signor Armando Chiesa, sempre presente alle manifestazioni dell'I.P.
Al pranzo — svoltosi nelle capaci sale dell'Albergo Schlüssel — il capo della Sezione cantonale I.P., signor Aldo Sartori, ha rivolto ai giovani alcune parole di circostanza, dopo di che i partecipanti, approfittando delle magnifiche condizioni del tempo, hanno preso d'assalto i trenini che portano sulle piste più impegnative del Nätschen e del Gütsch.

Di queste poche ore passate al sole e sulla neve delle nostre alpi i partecipanti a questa IV giornata cantonale sci I.P. hanno avuto un ricordo incancellabile e, grati agli organizzatori, si sono promessi un festoso... arrivederci.

(Da « Il Dovere »)

Redazione: Scuola federale di ginnastica e sport, Macolin; Red. Clemente Gilardi. **Amministrazione:** Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale, Berna, Conto chèques postali III 520.